

Ilva la protesta sui patteggiamenti

"Vergogna, vergogna, questa non è giustizia". Ieri è esplosa in aula la protesta delle parti civili nel processo "Ambiente svenduto" per il presunto disastro ambientale causato dall'Ilva. Il pubblico presente ha urlato tutta la sua rabbia nei confronti della Corte d'assise e dei pubblici ministeri. La protesta è legata alle richieste di patteggiamento, annunciate nei giorni scorsi, delle tre società imputate ai sensi della legge 231 del 2001 che disciplina la responsabilità amministrativa delle imprese.

L'istanza è stata già depositata (ma non ancora formalizzata) da Ilva e Riva Forni elettrici, mentre prosegue la "trattativa" tra Procura e Partecipazioni industriali, la nuova denominazione di Riva Fire (già holding del gruppo Riva), collocata ieri in amministrazione straordinaria su decisione del ministero dello Sviluppo Economico. Il collegio di giudici presieduto da Michele Petrangelo ha concesso termini a difesa al nuovo legale della società, l'av. Massimo Lauro (subentrato agli avvocati Annicchiarico e Loiacono, che hanno rinunciato al mandato), e l'udienza è stata aggiornata al 17 gennaio 2017. I patteggiamenti impediranno alle parti civili di rivalersi nei confronti delle tre società in relazione alle richieste di risarcimento. Sono 44 le persone fisiche coinvolte nel processo. Tra i rinviati a giudizio ci sono Fabio e Nicola Riva, rappresentanti della proprietà Ilva, l'ex presidente del Siderurgico, prefetto Bruno Ferrante, gli ex direttori Luigi Capogrosso e Adolfo Buffo, l'ex presidente della Regione Puglia e leader di Sel Nichi Vendola, il sindaco di Taranto Ippazio Stefano, l'ex presidente della Provincia Gianni Florido, ex dirigenti Ilva, ex funzionari della pubblica amministrazione. Hanno chiesto un risarcimento di 10 miliardi di euro ciascuno i ministeri dell'Ambiente e della Salute, la Provincia e il Comune di Taranto. Riva Fire, dunque, da lunedì è in amministrazione straordinaria. I commissari straordinari sono gli stessi dell'Ilva: Piero Gnudi, Enrico Laghi e Corrado Carrubba.